

Il segreto del denaro

Irina Reylander è autrice di un libro dal titolo evocatore: "Il segreto del denaro". In questo saggio i problemi economici vengono affrontati da un punto di vista diverso da quello dell'economista o del consulente finanziario: secondo Irina, avere o non avere denaro dipende prima di tutto dalla nostra disposizione interiore.

Nel momento di crisi che stiamo vivendo, che cosa consiglierebbe a chi le chiedesse consiglio su come provvedere alla propria sicurezza economica?

Io direi che come prima cosa bisogna sapere che cosa si vuole fare con i soldi e quanti soldi si vogliono. Un grave errore è quello di rimanere nel vago. Troppo spesso non si ha un'idea chiara di ciò che si intende per sicurezza economica. Come prima cosa consiglio sempre di mettere per scritto alcuni punti come ad esempio: di quale somma ho bisogno per avere il tenore di vita cui aspiro? Che cosa intendo fare con il denaro, quali sono i miei obiettivi? E, non da ultimo: quali sono i miei talenti, che cosa posso fare per migliorare la mia situazione, che cosa posso fare per aiutare gli altri?

Chi ha uno stipendio non deve farsi questa domanda.

È vero, ma spesso si tende a contare troppo sullo stipendio sicuro. Fatti recenti hanno dimostrato che a volte questa sicurezza si rivela ingannevole. Quindi è molto importante imparare a conoscere le proprie possibilità e i propri talenti e mettere tutto nero su bianco, ovviamente solo per noi.

Quindi non esiste una vera sicurezza?

No. Direi che la sicurezza va sostituita con la fiducia, fiducia innanzitutto in noi stessi e nella nostra capacità di farcela, di sviluppare un'attività. Oggi purtroppo non si insegna la fiducia, al contrario, si vende paura: paura

di non avere più abbastanza per vivere.

Lei parla anche di aiutare gli altri, ma oggi chi pensa al proprio denaro lo fa principalmente per motivi egoistici.

Vede, da un lato bisogna che il denaro fluisca, il denaro fugge da sistemi che tendono a consumare senza generare nulla. Un esempio di tale atteggiamento di consumo è quello generato dalla paura, oppure dal consumismo superficiale. Bisogna imparare ad immettere energia nel sistema prima di ricevere, come ben sanno certi imprenditori di successo che non hanno chiesto finanziamenti a nessuno per iniziare la loro attività. Questa energia va immessa sotto forma di talento, sicurezza, lavoro e a questo punto il denaro arriva. Oggi, invece, la maggioranza delle persone si muove in modo limitato, pensa ai risparmi, alla pensione e se perde il denaro dà la colpa agli altri. Dobbiamo renderci conto dell'importanza del nostro atteggiamento.

In che senso?

Nel senso che il denaro va visto come un contenitore di significato. Dobbiamo dare un significato al denaro. Bisogna, come ho detto e come spiego ancora meglio nel mio libro, avere bene in chiaro la quantità di denaro di cui abbiamo bisogno e questo non per limitarci, perché non c'è un limite: certe persone sono contente se hanno abbastanza per vivere, altre invece necessitano di più. Comunque



Irina Reylander

è sbagliato dire che a noi il denaro non interessa. Sembrerà un discorso materialistico, ma vorrei rendere attenti i lettori al fatto che in realtà il denaro è un grande insegnante: può essere come le sirene nel mito di Ulisse, tentatore e pericoloso, ma una volta capito, può aiutarci in tutto, anche a fare un cammino spirituale. E per avere denaro, bisogna sapere quali sono le nostre capacità, i nostri talenti.

Che cosa pensa dell'abitudine di indebitarsi per avere qualcosa?

In teoria non sarebbe sbagliata perché si tratta di ottenere qualcosa contro una promessa di ripagare. Il tutto a patto di avere le idee molto chiare di come si arriverà a ripagare e di essere assolutamente sicuri di come si impiegherà il denaro. Il fatto è che troppe volte le cose non stanno così. Prendiamo il caso

«Per guadagnare è necessario prima di tutto immettere energia nel sistema, mettendoci in gioco in modo attivo»



Il denaro, simbolicamente, è un grande maestro.
Foto A l'abord d'un - Flickr.com

di una giovane coppia ventenne o poco più che si indebita per comprare una casa. Come posso essere sicuri che nello spazio di vent'anni non divorzieranno? O che non perderanno il lavoro? Questa mancanza di previdenza, questa vaghezza vengono punite e oggi lo vediamo, vediamo i risultati di un sistema economico basato sull'indebitamento. Bisogna imparare che le cose arrivano quando siamo pronti, quando abbiamo immesso abbastanza energia nel sistema. Nell'antica Babilonia esisteva una legge per cui le persone che non pagavano i loro debiti venivano vendute come schiave ed è proprio così che avviene: il debito ci rende schiavi, vulnerabili e controllabili. In questo senso dico che non c'è miglior maestra di vita della simbologia del denaro che ci insegna a non diventare dipendenti, ma a conservare sempre la capacità di pianificare la nostra vita.

Pianificarla certo, ma come? Ad esempio vale come pianificazione ciò che hanno fatto certi manager negli ultimi anni incassando stipendi da capogiro e usandoli magari per scopi frivoli, come comprare auto di lusso, mandare le mogli a fare shopping in jet e così via?

Bé, come prima cosa si potrebbe dire che questo tipo di situazione ha vita breve e lo si vede oggi. Ma bisogna anche aggiungere che non dobbiamo giudicare. Se qualcuno ha molti soldi un motivo ci sarà e se questo motivo non ci è chiaro è perché non possiamo vedere nella mente delle persone.

Ma se esiste questa saggezza del denaro, come si spiega che certe persone si arricchiscano in modo illecito?

Di nuovo non dobbiamo perdere energie a giudicare o a puntare il dito contro uno o l'altro. Certo c'è chi fa soldi in modo

illecito, ma sono convinta che prima o poi esiste un effetto boomerang.

Come nel caso Madoff?

Certo, ma non dimentichiamo che anche chi ha dato i propri soldi a Madoff ha la sua parte di colpa. Chi si è fatto allettare da guadagni favolosi senza chiedersi da dove venissero e chi fosse la persona cui affidava il proprio denaro non può gettare tutta la colpa su Madoff, doveva pur sospettare che non si guadagna l'undici per cento in modo del tutto limpido. Questo è un caso di ciò che definisco maltrattamento del denaro. Il guadagno non arriva dal cielo, dobbiamo impegnarci, lavorare.

Che cosa risponde a chi, pur impegnandosi non riesce a guadagnare abbastanza?

Non bisogna pensare che il canale del soldo sia uno solo. In altre parole, non contiamo su una sola fonte di reddito, che sia il lavoro, una rendita o altro. I canali possono essere diversi e anche inaspettati, imprevedibili come la vita stessa. Se posso citare il mio caso: ho scritto un libro, ma non ne ricavo certo abbastanza per vivere. In compenso, le persone che hanno apprezzato il libro mi invitano a tenere dei seminari, mi chiedono consulenze e così via. In questo modo posso supplire alle entrate che il libro non mi garantisce.

Florinda Balli

*Per saperne di più:
www.ilsegretodeldenaro.it*

In armonia con i tempi

Nasce a Lugano ed è una scuola di crescita personale e spirituale. Il suo nome: Scuola Aura. Si tratta di un corso, tenuto in parte tramite incontri mensili, in parte per corrispondenza, ispirato agli insegnamenti teosofici di Alice Bailey. Ne parliamo con uno dei responsabili: Daniel Galster.

Come è nata la Scuola Aura?

È nata dalle riflessioni mie e di altri due allievi della Scuola Arcana di Ginevra, che impartisce gli insegnamenti di Alice Bailey, una teosofa vissuta agli inizi del Novecento. Tuttavia, se guardiamo la storia, vediamo che ci sono sempre state delle evoluzioni e per circa tre anni ci siamo interrogati su quale potesse essere il futuro di quella Scuola, viste le nuove esigenze poste dal cambiamento dei tempi. A un certo punto ci siamo detti che forse quel futuro eravamo noi. Naturalmente non è stato facile arrivare a questa conclusione che implicava il metterci in gioco per creare qualcosa di nuovo. Comunque abbiamo scoperto che tutto ciò che avevamo fatto finora ci è servito a diventare ciò che siamo oggi.

In che senso?

Seguendo la Scuola Arcana abbiamo avuto modo di conoscere noi stessi. Quindi noi, come Scuola Aura, vorremmo dare ai nostri studenti la possibilità di fare un salto di qualità, conoscendo se stessi, smettendo di essere imitatori e seguaci di altri, per trovare la propria via e realizzare il potenziale che c'è dentro di loro.

E dopo?

Dopo bisogna imparare determinate regole, quelle regole che gli esoteristi hanno appreso nel corso dei secoli per leggere ciò che sta dietro la

realtà materiale e gli eventi.

Come si struttura l'insegnamento?

All'inizio l'accento è posto sulla meditazione e sullo studio di un certo numero di testi. L'allievo è seguito da una persona che, con il maggior distacco possibile, gli fornisce delle chiavi, corregge gli errori e controlla i progressi. Tutti i rapporti avvengono per corrispondenza.

Quanti allievi contate oggi?

Siamo ancora nella fase

preparatoria, visto che siamo partiti solo nel novembre del 2008. Devo aggiungere che, da circa undici anni, facciamo parte di un gruppo di persone che si ritrova per discutere di argomenti spirituali. Ora queste persone sono state avvisate della creazione della scuola: vediamo che risposta ci sarà.

Florinda Balli

*Per saperne di più
091 971 87 01*



Una ricerca per aprire le porte interiori.
Foto: LD'Addazio